

Il grande affondo del 'prof' Bertocchi

Tra i 51 'senatori' presente anche il vicedirettore del Centro di fisica teorica di Miramare



Luciano Bertocchi

Domenica 31 si è disputata la Marcialonga di Fiemme e Fassa in un'edizione «festaiola», visto che era la ventesima della serie. La Marcialonga prese il via per la prima volta il 7 febbraio 1971; 1064 fondisti percorsero il tracciato di 70 km che si sviluppava lungo le valli di Fiemme e Fassa e diedero così il via a una gara-evento che è ormai entrata nella storia degli sport invernali. Gli ideatori della Marcialonga furono i trentini Mario Cristofolini, Giulio Giovannini, Nele Zorzi e Roberto Moggio, ispirati dalla Vasaloppet, la classica maratona svedese di fondo, una gara a cui tutti gli appassionati di sci nordico devono partecipare almeno una volta nella vita.

La ventesima edizione della Marcialonga è stata degnamente festeggiata: sono stati invitati tutti i vincitori delle precedenti 19 edizioni, è stato riservato un particolare pettorale e una classifica a parte per i ventenni e sono state ideate delle combinate tra la Marcialonga e rispettivamente la Lavazelloppet e la gara finlandese di Hiihto, giunta anch'essa alla sua ventesima edizione. Dei festeggiamenti particolari sono poi stati riservati ai «senatori», 51 atleti che hanno partecipato a tutte le prove della classica gara trentina, tra cui figura anche il professor Luciano Bertocchi, sessantenne vice-

direttore del Centro di fisica teorica di Miramare, socio del Cai XXX Ottobre di Trieste e responsabile nazionale dello sci orientamento, una disciplina che affianca lo sci da fondo alla capacità di districarsi nella fitta rete di stradine segnate sulla cartina per giungere nel minor tempo possibile al traguardo.

Quest'anno i senatori indossavano tutti una tuta del medesimo colore, omaggio della Sportful, e sono partiti cinque minuti prima degli atleti più forti, i vari De Zolt, Godioz, Gutierrez e i nazionali russi. «E' stata una grande emozione vedere dietro di noi campionissimi del calibro del grande De Zolt», dice Bertocchi. «Dopo 5-6 km, nei dintorni di Canazei, siamo stati raggiunti dai più forti e sono rimasto un po' stupito nel vedere tre atleti al comando, i russi con il valdostano Godioz, e poi un gruppetto di 20 atleti all'inseguimento, tutti sono stati molto gentili: ci chiedevano strada senza spingerci in parte e ci incitavano. Noi senatori abbiamo avuto molto sostegno lungo la corsa, sia da parte del pubblico che degli altri concorrenti».

Come si è svolta la sua gara?

«Come ho già detto, la gara di quest'anno mi ha dato delle grandi emozioni, è stata splendida. Il partire cinque minuti prima degli altri ha per-

messo a noi senatori di festeggiare degnamente i 20 anni della gara. Le difficoltà però sono arrivate al momento del raggiungimento da parte dei più forti, quando siamo stati costretti a "sciare stretto", a tenerci sulle estremità del tracciato di gara, molto angusto a causa della carenza di neve. Sono partito molto veloce, ho percorso la prima metà della gara in 1 ora e 35 minuti. La salita finale, come altre 17 volte, è stata una tragedia: si usciva da una zona all'ombra su questa salita al sole, coperta da neve riportata, dove si sprofondava. A 500 metri dall'arrivo sono stato superato da Cavallari, un altro triestino, che era partito cinque minuti dopo di me, e ho concluso la gara alle 12.39, dopo 3 ore e tre quarti di fatica. Quest'anno per la prima volta sono caduto. Finora ero sempre riuscito a salvarmi ma domenica mi sono proprio trovato in una situazione senza via d'uscita: o andavo a finire sui sassi o sul concorrente che mi precedeva. Logicamente ho scelto la seconda soluzione. Una bella sorpresa è stato il passaggio sulla pista dei Mondiali di fondo del 1991 di Tesero: abbiamo dovuto superare una salita molto dura ma è stata un'emozione non da poco sciare sulla pista dei Campionati mondiali».

Come si è preparato

per questa Marcialonga?

«Ho cominciato a sciare a Natale dalle mie parti, a Valbruna, dove percorro circa 20-30 km al giorno e poi ho partecipato ad alcune gare di sci di orientamento, uno sport affascinante. La scorsa settimana sono stato al passo Palade, in val di Non, dove venivano organizzate le gare premondiali di sci-o. Ho partecipato alla staffetta come unico non-militare e ho potuto assistere all'ottima prestazione dei nostri "moschettieri", guidati dal campione fiemmesse Nicolò Corradini, e alla prima gara "in azzurro" della triestina Mita Crepez, matricola della nazionale femminile. Insieme ad alcuni amici avevo poi preso parte ai campionati nazionali di fondo per dipendenti universitari, dove abbiamo vinto la staffetta. E' stata una grande soddisfazione battere i trentini».

Quali saranno i suoi prossimi impegni?

«Con il gruppo della XXX Ottobre parteciperemo soprattutto alle gare di sci orientamento, ad alcune gran fondo e a marzo ai campionati provinciali e ai regionali cittadini. Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo-promozionale vorrei riuscire a far conoscere e apprezzare lo sci orientamento a più persone possibile».

Anna Pugliese